

**SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)  
IT 2010002 -  
MONTI LEGNONE E CHIUSARELLA**

**DESCRIZIONE DELL'AREA  
INQUADRAMENTO NATURALISTICO DELL'AREA**

Il **SIC del Monti Legnone-Chiusarella** comprende i due massicci omonimi, costituiti da rocce carbonatiche, che raggiungono l'uno gli 860 e l'altro i 900 metri di altezza. I confini dell'area costeggiano in riva destra il fondovalle della **Val Fredda**, raggiungendo la provinciale della **Valganna** attraverso la sella che conduce alla **Valle Castellera**, proseguendo poi lungo il fondovalle della stessa. La linea di confine avanza quindi mantenendosi ad ovest della provinciale, in direzione Varese, sino alla galleria presso la fabbrica di birra, ove piega ad ovest risalendo sino all'**abitato di Bregazzana**, compreso interamente nell'area, seguendo la carrozzabile per il paese. Dal nucleo abitato, scende poi sino alla **frazione Robarello** e di qui a **Fogliaro** lungo la carrozzabile per **Brinzio** sino al termine della **frazione Oronco**, da dove la linea di confine abbandona la provinciale per salire sino al passo del **Varrò**, lasciandosi sulla sinistra l'imponente falesia del **Monte Pizzella**. Dal **passo del Varrò**, lasciando a sud la **vetta del Legnone**, la linea di confine scende costeggiando i limiti della **Riserva Naturale del Lago di Brinzio**, insinuandosi nel solco della **Val Buragona**, presso la **Motta Rossa**, e seguendo la cresta tra i **monti Martica e Chiusarella**, da dove si tuffa di nuovo nel **solco della Val Fredda**. Nel sito in questione sono compresi, oltre al già citato **abitato di Bregazzana**, anche gli abitati di **Oronco, Fogliaro, Casa Campaccio** e tutto il centro abitato della **Rasa**.

Da un punto di vista vegetazionale, il comprensorio presenta motivi di grandissimo interesse, ospitando numerosi habitat di interesse comunitario.

L'habitat di maggiore interesse, e senza dubbio meglio rappresentato, è costituito da un complesso di **praterie magre carbonatiche dei Festuco-Brometalia** (cod. n° 62.10) esposte a meridione, relitto di un'unica vasta area prativa che all'inizio secolo doveva occupare la quasi totalità del **Monte Chiusarella**, con alcune piccole aree relitte dislocate anche sul **massiccio del Legnone**. Numerose sono le particolarità geomorfologiche dell'area, talune di assoluto interesse, quali i pinnacoli ad ago in dolomia visibili sul versante meridionale del **Monte Chiusarella**; piuttosto estesi anche i fenomeni carsici quali forre, cavità e sorgenti pietrificanti, queste ultime localizzate nella **bassa Valganna**, presso le omonime grotte.

Le cavità carsiche sono rappresentate da alcune grotte quali la **Grotta dell'Alabastro**, in **Val Fredda**, la **Grotta dell'Edera, dell'Orso** e il complesso delle **grotte di Valganna**, un tempo sfruttate turisticamente. Nella **grotta dell'Alabastro** è segnalato *Myotis capaccinii* (Fornasari et al., 2001; Martinoli et al., 2003), specie di interesse comunitario.

La componente floristico-vegetazionale dell'area rispecchia in parte le caratteristiche termofile del massiccio, con **vaste boscaglie di roverella** (*Quercus pubescens*) che colonizzano, insieme a rade formazioni a **rovere** (*Quercus petraea*), il versante meridionale del rilievo, andando a costituire un mosaico insieme con gli xerobrometi rimasti, in parte già fagocitati da formazioni a **nocciolo** (*Corylus avellana*) e dall'onnipresente **pino silvestre** (*Pinus sylvestris*), che in queste aree mostra una vitalità insospettata. Questa porzione del SIC ospita una flora quanto mai varia, con presenza di specie circummediterranee come alcune **Orchideacee**, in particolare *Ophrys apifera*, accompagnata da *Ophrys insectifera* e *Orchis ustulata*, o addirittura stenomediterranee a carattere relittuale quale *Aphillanthes monspeliensis*, presente qui con la sua seconda stazione lombarda disgiunta. Il margine delle **boscaglie a roverella** ospita anche specie assai vistose come **Dictamus albus e Lilium croceum bulbiferum**, che conferiscono una nota di colore a tutto l'ambiente durante le fioriture tardo-primaverili, mentre alla fine dell'inverno abbondano le fioriture di *Helleborus niger*.

Alla testata della **Valle della Pedana della Madonna** è infine stato individuato un fen calcareo con *Tofieldia caliculata* (cod. n° 7230) e altre specie di notevole interesse floristico. La componente faunistica di questi ecosistemi comprende specie termofile o di ambiente aperto, come il **ramarro** (*Lacerta bilineata*), il **biacco** (*Coluber viridiflavus*), il **saettone** (*Elaphe longissima*) e la **vipera comune** (*Vipera aspis*) tra i rettili, o da rapaci, taluni di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 79/409/CEE, come il **nibbio bruno** (*Milvus migrans*) o il **biancone** (*Circaetus gallicus*): il confine occidentale dell'area, presso la falesia di Costebelle, è frequentato anche dal **falco pellegrino** (*Falco peregrinus*). Altre specie di interesse comunitario, segnalate nelle aree in questione, sono l'**averla piccola** (*Lanius collurio*) e il **succiacapre** (*Caprimulgus europaeus*), entrambe nidificanti nell'area. L'**entomofauna** di questi ecosistemi è di tutto rispetto e annovera specie di grandissimo interesse, in particolare tra gli **ortotteri**, presenti con taxa xerotermofili come *Phosphus stridulus* o *Calliptamus sicilie* (Baratelli, 2000). Tra i Lepidotteri diurni si ricorda in particolare *Maculinea arion* (Mermet, 1998), legata a varie specie di timo, mentre tra i **Coleotteri**, l'area è frequentata da *Amphimallon ruficornis*, *Poliphylla phullo*, *Lucanus cervus* e *Cerambyx cerdo*, queste due ultime specie di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Sul versante orientale dell'area, nel solco della **Valganna**, sono inoltre collocate alcune sorgenti petrificanti con vegetazione a briofite del *Cratoneurion*, con annesse formazioni a travertino, oggetto di alcuni recenti interventi di ripristino; in tutto il territorio, inoltre, di tanto in tanto compaiono anche piccoli lembi di vegetazione ascrivibili al *Tilio-Acerion*, per lo più localizzati in corrispondenza di solchi vallivi, non lunghi da corsi d'acqua. Le **pendici orientali del Monte Legnone** sono occupate da **boschi di faggio** ascrivibili al *Cephalanthero fagion*, ricchi di **Orchideaceae**, e in particolare di *Cephalanthera damasonium*, in parte gestiti e comunque in buono stato naturalistico.

Tutto il sito è percorso da numerosi torrenti che, pur con portata ridotta, hanno acqua per tutto il corso dell'anno: in particolare si ricordano il **torrente Pisavacca**, quello che percorre la **Valle della Pedana della Madonna**, il **Torrente Valfredda** e il rio che percorre la **Valle del Legnone**. La fauna di questi corsi d'acqua è costituita soprattutto da **salamandra pezzata** (*Salamandra salamandra*), assai frequente, da trota fario, frutto di immissioni passate, e da due specie di interesse comunitario e cioè lo **scazzone** (*Cottus gobio*), localizzato al **Valfredda**, e il **gambero di fiume** (*Austropotamobius pallipes*), raro ma presente sporadicamente in alcuni dei corsi d'acqua citati.

Nei solchi vallivi dei torrenti si sviluppano formazioni forestali mesofile caratterizzate da **tiglio** (*Tilia* sp.) e **frassino** (*Fraxinus excelsior*), con una spiccata presenza, in un caso (Val Fredda), del **carpino bianco** (*Carpinus betulus*) e talvolta dall'**ontano bianco** (*Alnus incana*).

Frequenti anche le cavità carsiche (cod. n° 8310), costituite da grotte di scarsa profondità e limitata estensione per il fatto che si sviluppano in una formazione poco erodibile, costituita da dolomie terziarie. La cavità di maggiore interesse è senza dubbio la **grotta dell'Alabastro** (2002 Lo), che si sviluppa per circa 100 m, con un dislivello di 21 m, nel versante orografico sinistro della **Val Fredda**. La cavità, oltre al già citato vespertilio di Capaccini, ospita anche alcune specie invertebrate endemiche del Canton Ticino e delle Prealpi lombarde occidentali e cioè un araneide troglofilo, *Troglohyphantes sordellii*, e un opilione, *Troglophilus carli*.

## **SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI NEL SIC, AI SENSI DELL'ALLEGATO II DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE**

Nell'area sono presenti alcune specie animali incluse nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE (*"Specie animali e vegetali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione"*). Qui di seguito, oltre a un elenco delle entità faunistiche in questione, vengono fornite indicazioni sulla distribuzione delle stesse nel SIC e sul loro *status* conservazionistico attuale.

TAXA	SPECIE
ANIMALI	
INVERTEBRATI	
Crostacei - Decapoda	<i>Austropotamobius pallipes</i>
Insetti - Coleoptera	<i>Lucanus cervus</i> <i>Cerambyx cerdo</i>
VERTEBRATI	
Mammiferi - Chiroptera	<i>Myotis capaccinii</i> <i>Rhinolophus hipposideros</i>
Anfibi - Caudata	<i>Triturus carnifex</i>
Anfibi - Anura	<i>Rana latastei</i>
Pesci - Gobiidae	<i>Cottus gobio</i>

### **HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI NEL SIC, AI SENSI DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE**

Nell'area sono presenti numerosi habitat di interesse comunitario, individuati ai sensi della **Direttiva 92/43/CEE** e successive modifiche e integrazioni, recepita dallo stato italiano con D.P.R. n° 357/97 e successive modificazioni.

- *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (Cod. 62.10)*
  1. *Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion) (Cod. 72.20)*
  2. *Torbiere basse alcaline (Cod. 72.30)*
  3. *Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (Cod. 82.10)*
  4. *Grotte non ancora sfruttate a livello turistico (Cod. 83.10)*
  5. *Faggeti dell'Asperulo-fagetum (Cod. 91.30)*
  6. *Faggeti calcicoli dell'Europa centrale, del Cephalanthero-Fagion (Cod. 91.50)*
  7. *Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion (Cod. 91.80)*
  8. *Foreste alluvionali residue di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-padion, Alnion incanae, Salicion albae) (Cod. 91E0)*

*(Estratto dalla relazione "Proposta di Piano di gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 2010003 - Versante nord del Campo dei Fiori " a cura di A.Uggeri, G.Tosi*